

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO
 <https://calabria.live/>

CALABRIA

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO
 LIVE

ANNO X • N. 36 • VENERDÌ 6 FEBBRAIO 2026
 calabria.live.news@gmail.com

CALABRIA RIDISEGNA
L'INCLUSIONE PER
I NON VEDENTI



OGGI A RC SI CONSEGNA
IL PREMIO LILIA GAETA

LA MEDIA È TRA LE PIÙ ALTE D'ITALIA: REGGIO È AL VERTICE

RIPENSARE LA CALABRIA CON LA RIFORMA DELLE PROVINCE

di DOMENICO CRITELLI E DOMENICO MAZZA

IL NOSTRO SPECIALE

CALABRIA
LIVE

 LO STRAORDINARIO POETA DI SAMBIASE (1924-1965)

FRANCO COSTABILE

 e cura di Santo Strati e Filippo D'Andrea

ALDO FERRARA
(UNINDUSTRIA)
«APRIRE NUOVI
MERCATI È
NECESSITÀ STRATEGICA
PER LE IMPRESE»

MICHELE DROSI
 «RIDARE
IL VOTO
AI CITTADINI
PER LE VECCHIE
E “CARE”
PROVINCE

PROGRAMMAZIONE AGRICOLA
A BRUXELLES REGIONE A CONFRONTO
CON LA COMMISSIONE UE

ANTONINO CASTORINA
NOMINATO CAPO
DI GABINETTO DAL SINDACO
FF DI METROCITY RC

CICLONE HARRY
OGGI A SIDERNO
IL CONSIGLIO
COMUNALE APERTO

IPSE DIXIT

FILIPPO MANCUSO
 Vicepresidente Regione Calabria

Nella difesa del suolo ci sono leggi statali, soprattutto ambientali, dalle quali non si può derogare tanto facilmente. Questo è stato detto chiaramente anche dal presidente nelle sue dichiarazioni alla stampa. Diciotto organismi che devono rilasciare autorizzazione per degli interventi penso siano troppi. Adesso abbiamo chiesto delle deroghe nel momento in cui c'è l'emergenza. Speriamo che ci siano accordate. Speriamo che si possa, anche in un riordino legislativo, accorciare questi tempi però il rispetto dell'ambiente rappresenta una priorità, quindi, non è mai facile incidere direttamente in questa problematica. Scopo del tavolo è mettere insieme tutti gli enti che si occupano di questo problema per accorciare i tempi, avvicinare gli enti tra di loro al fine di svolgere un lavoro sinergico e, ovviamente, attenuare quelle lungaggini burocratiche che troppo spesso hanno impedito di eseguire i lavori in tempi normali».

L'ADDIO

MARTA PETRUSEWICZ
TRA I PIONIERI
DELL'UNICAL

Nicola Canonico presenta

SERGIO ASSISI

 MI DIMETTO
DA UOMO

GIUSEPPE CANTORE

AVVIARE DISCUSSIONE CHE APRÀ AL RILANCIO DEL SISTEMA ELETTORALE PROVINCIALE

Il Senato ha approvato, nei giorni scorsi, il ritorno all'elezione diretta del Presidente e del Consiglio Provinciale degli Enti intermedi in Friuli Venezia Giulia. La modifica, rispetto alla legge Delrio, era contenuta nello Statuto regionale e, di fatto, consentirà ai friulani di tornare al suffragio universale. Il Friuli resta una Regione a Statuto Speciale. Il Governo regionale, godendo di autonomie decisionali, ha incanalato la proposta nel giusto binario, accelerando il processo riformatorio. L'auspicato ritorno all'elezione di primo grado, per tutti gli ambiti provinciali del Paese, in verità, è una discussione già in atto nelle Commissioni Parlamentari. Quanto accaduto nel nord-est del Paese potrebbe e dovrebbe favorire un'accelerazione del medesimo processo per tutte le altre Regioni italiane.

Avviare un forum in Calabria sulla revisione dei contesti intermedi

Chiaramente, c'è da augurarsi, anche in Calabria, l'avvio di una discussione che apra a un rilancio del sistema elettorale provinciale. Senza dimenticare che l'occasione sarebbe propizia per stimolare una revisione più coerente e adeguata degli ormai superati contesti territoriali, al fine di avviare una soluzione sistemica, coerente e funzionale, degli ambiti intermedi. Se non altro, per sfruttare la speciale opportunità che la questione friulana offre alla Calabria affinché si ripensi l'impianto statuario e le sue articolazioni, disegnando



RIFORMA DELLE PROVINCE Un'opportunità per creare “Calabria Una”

DOMENICO CRITELLI e DOMENICO MAZZA

una Regione coerentemente europea. Un dibattito scevro da condizionamenti centralisti e che non risenta dei lasciti Borbonici e Sabaudi nella perimetrazione degli ambiti. Vieppiù, che rifugga dalla

visione di interessi esclusivamente concentrati nelle solite aree di potere consolidato. Il fine di tale operazione, naturalmente, dovrebbe essere allontanare i processi sperequativi derivati da un

regionalismo deviato e confliggente, per aprirsi a una sintesi territoriale da inquadrare nel claim “Calabria Una”. Non una visione legata ai personalismi, ma un sistema oleato per superare feudi di potere e piccole patrie insite nei centralismi burocratici. Un'iniziativa di rottura con i vecchi schemi territoriali per unificare la Calabria attraverso grandi aree omogenee, restituendo dignità e potere di scelta ai cittadini. È da più tempo, d'altronde, che a titolo personale, e come componenti del Comitato Magna Graecia, sollecitiamo le Istituzioni e la Politica più in generale, ad aprire un forum sulla tematica. Una ricognizione sugli squilibri territoriali o lo “sviluppo differenziato” dei sottolivelli territoriali che la Calabria ha del tutto ignorato negli ultimi decenni. Palazzo Madama ha dato un indirizzo che dovrebbe sollecitare i partiti a misurarsi sul terreno della visione generale. Non è più solo il semplice dato elettorale e tecnicistico. Una Classe Dirigente, che forma il proprio consenso sul rapporto diretto con gli Elettori, si riappropria della dignità e di una rinnovata funzione di rappresentanza. Ecco perché ci aspettiamo che nella terra che diede il nome all'Italia si intraprenda un nuovo cammino riformista partendo dall'esistente, ma per disegnare un nuovo futuro amministrativo. L'obiettivo non dovrà essere quello del passo del gambero, ma lo slancio

segue dalla pagina precedente
CRITELLI-MAZZA

della gazzella che inquadri la nostra Regione come avamposto dei nuovi equilibri Euro-Mediterranei.

La legge Delrio: base normativa da cui ripartire

Il DL76/14 (legge Delrio) aveva l'intento di avviare una funzione di gradualità verso un modello esaltante le autonomie locali, i Comuni

stessa dell'ente Provincia. Istituto, il richiamato, che resta comunque Ente intermedio che non deve sovrapporsi, ma integrare le realtà che lo compongono. Va da sé, quindi, che la Calabria potrà ripensare la sua articolazione istituzionale, rendendola funzionale a interessi diffusi e non elettoralistici. Affermare un principio di bilanciamento demografico oltre che di estensione territoriale, dovrebbe essere

nei suoi contesti intermedi, ma "Un'altra Calabria". Quella dei due mari: Jonio e Tirreno.

L'asse jonico-silano: il nuovo motore della "Calabria Una"

Il rilancio della Calabria passa, inevitabilmente, dalla ricomposizione dell'Arco Jonico. L'unione tra la Sibaritide e il Crotonese in un'unica grande Provincia è l'atto di rottura necessario



e le Aree Vaste. I parametri demografici e territoriali che la norma definiva (350mila abitanti e 2500km² di superficie) puntavano a razionalizzare e rimodulare territorialmente gli Enti intermedi. Il territorio italiano, purtroppo, si presenta agli occhi dell'analista geopolitico come un mosaico di Province estremamente disomogenee. A fronte di contesti elefantiaci e ingestibili esistono casi di ambiti aggreganti un esiguo numero di Comunità. Si pensi alle Province di Prato e Trieste che contano, semplicemente, sei Comuni sotto di esse. Piuttosto che, per analizzare realtà a noi vicine, ai casi di Province come Vibo e Crotona. Enti, quest'ultimi, sottodimensionati e impalpabili rispetto alle tre Province storiche della Regione. Chissà quante altre realtà, in lungo e in largo per il Paese, contraddicono la funzione

l'imperativo categorico di un Governo regionale che si è posto l'obiettivo di riscrivere la narrazione di questa terra. Garantire uniformità e omogeneità dei collegi elettorali rispetto agli ambiti vasti, sarebbe il minimo comune denominatore per costruire una rinnovata forma di consenso. Premessa necessaria, quest'ultima, per rispondere alle esigenze di un Popolo che richiede ai propri Rappresentanti una reale e comprovata conoscenza dei territori. Ripartire, quindi, da una perimetrazione e equa suddivisione in quattro aree: nord-ovest, nord-est, centro e sud, dovrebbe essere il focus del libro mastro che il Consiglio Regionale dovrebbe adottare per rinnovare la declinazione regionale. Non già e non più "la Calabria e l'Altra Calabria", epiteti che marchiano una terra pervasa da profonde sperequazioni

contro il centralismo atavico che connota la Regione. Integrare Corigliano-Rossano e Crotona significa superare la frammentazione per dare vita a un Ente intermedio di oltre 400mila abitanti. Un nuovo ambito capace di unificare il nodo di Sibari, i porti di Corigliano e Crotona, l'aeroporto Pitagora, le eccellenze agroalimentari e il patrimonio archeologico e culturale dell'intero territorio. L'area vasta dell'Arco Jonico non sarebbe una nuova casella burocratica, ma il baricentro strategico per ottimizzare l'intero sistema regionale. Solo creando un polo jonico compatto e autorevole, legittimato dal suffragio universale, la Calabria potrà smettere di viaggiare a due velocità e trasformarsi in un Hub moderno e centrale nel bacino del Mediterraneo. ●

(Comitato Magna Grecia)

TRENI REGIONALI

Il Calabria, 6 Blues e un Pop di nuova generazione

Nel 2025 in Calabria sono arrivati 6 treni Blues e un treno Pop, portando a 28 il numero dei treni di ultima generazione in circolazione sui binari calabresi. Questi fanno parte dei 108 nuovi treni consegnati l'anno scorso da Trenitalia, per un investimento complessivo di un miliardo di euro. Il programma, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico 2025-2029 del Gruppo FS e del relativo aggiornamento, prevede la consegna di ulteriori 103 treni per arrivare a un totale di 1.081 convogli di nuova generazione entro il 2027. Con 643 treni di nuova generazione consegnati fino a oggi, sommati ai 335 acquistati in precedenza, Regionale di Trenitalia conta attualmente 978 treni di nuova generazione in circolazione. L'investimento complessivo è di 7 miliardi di euro.

«Il rinnovo della flotta regionale è espressione della capacità industriale di Trenitalia e del Gruppo FS – ha dichiarato Gianpiero Strisciuglio, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Trenitalia –. Investiamo in treni sempre più tecnologici, confortevoli e sostenibili con l'obiettivo di elevare gli standard operativi del servizio. Basti pensare che, al completamento del piano, l'Italia avrà la flotta regionale più giovane d'Europa, con un'età media inferiore a dieci anni». ●

L'OPINIONE / MICHELE DROSI



«Ridare il voto ai cittadini per le vecchie e “care” Province»

Tra poche settimane si tornerà a votare per eleggere i consigli provinciali e i presidenti delle Province. Con un sistema elettorale, introdotto dalla legge Delrio del 2014, di secondo grado che prevede come elettori i Sindaci e i consiglieri comunali del territorio, con un voto ponderato in base alla popolazione che rappresentano.

Per cui le “nuove” Province non rappresentano più direttamente la volontà dei cittadini-elettori, ma si pongono a metà strada per mediare tra la volontà dei consiglieri-grandi elettori e le Regioni. Insomma, una vera e propria torsione intrisa di demagogia e populismo, che, purtroppo, da qualche tempo, sono il tratto distintivo di buona parte del dibattito politico nel Paese.

Con l'aggravante di aver innescato tagli inesorabili. Con ventimila dipendenti in meno su 48mila totali, pur in presenza delle competenze che sono rimaste sempre le stesse: la manutenzione di 135 mila chilometri di strade (la nervatura carrozzabile del Paese) e la gestione di 6000 scuole.

Manutenzione e gestione messe a dura prova a causa dell'assurda e inspiegabile soppressione di cospicui finanziamenti messa in atto dal governo centrale (650 milioni tagliati nel 2015, un miliardo e 300 milioni svaniti nel 2016 e così via).

Da qualche tempo le Province hanno sono tornate a farsi sentire per sollecitare un giusto ritorno all'elezione diretta dei consigli provinciali da parte dei cittadini.

In questa direzione si è dato da fare innanzitutto l'UPI (Unione Province Italiane) che nella trentacinquesima

Assemblea congressuale, che si è svolta alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ha posto la necessità di riformare le Province, riattribuendo loro il ruolo sancito dalla Costituzione di collante tra territori e le comunità locali, di garande di coesione sociale. Assicurando certezza normativa, funzioni fondamentali chiare che prevedano l'adeguata



copertura finanziaria, personale, una nuova fiscalità dell'Ente, la previsione dell'elezione a suffragio universale e diretto di Presidente e Consiglio, la reintroduzione della Giunta.

E anche forze politiche come la Lega, alcune Regioni come il Friuli e la Sardegna, il gruppo consiliare del PD della Regione Piemonte e tanti altri hanno assunto iniziative di vario segno tendenti a ripristinare l'elezione diretta che comporterebbe una previsione di spesa di 223 milioni di euro. Ma, ad oggi, senza alcun esito.

Sembra difficile che l'attuale contesto politico, per varie ragioni, sia capace di invertire la rotta.

Tuttavia, se prima di avviare il cantiere delle grandi riforme, che si è rivelato un impe-

gno sempre molto faticoso e complicato, si riuscisse a fare insieme alcune cose, più piccole benché significative, sarebbe il modo migliore per creare quel clima giusto e necessario per realizzare successi più ambiziosi e rilevanti.

La riforma per tornare alle vecchie e “care” Province sarebbe una di quelle piccole cose da fare subito con un pò di buon senso e tenendo conto di bisogni e criticità largamente emersi ed evidenziati dalla crisi della democrazia negli ultimi decenni.

In questi anni le Province sono sopravvissute mantenendo quasi per intero le loro funzioni ma con mezzi del tutto inadeguati. È importante, quindi, ridare a questi Enti i mezzi e gli strumenti che servono a esercitare quelle funzioni a cui sono chiamati. Altrimenti il ruolo di collegamento che è venuto a mancare tra i Comuni e la Regione rischia di ripercuotersi, come è già avvenuto, da un lato, sul senso di solitudine istituzionale dei Comuni, e dall'altro sulla impossibilità delle Regioni di ottenere la collaborazione dei Comuni in rapporto alla riuscita delle politiche pubbliche organizzate per ambiti territoriali o per ambiti tematici.

In conclusione è necessario evitare che, nel mettere mano alle riforme relative all'articolazione istituzionale del Paese, prevalga, come spesso è avvenuto, una certa schizofrenia che ha provocato confusione, sovrapposizioni, contraddizioni e ritardi.

Mentre, invece, c'è assoluto bisogno di delineare un quadro chiaro, razionale, lineare e più efficiente per poter erogare nel migliore modo possibile i servizi essenziali ai territori e alle comunità. ●

ACCORDO UE-MERCOSUR, FERRARA (UNINDUSTRIA)

«Aprire nuovi mercati è una necessità strategica per le imprese»

L'apertura di nuovi sbocchi commerciali su mercati internazionali è necessità strategica per sostenere la competitività delle imprese europee e, in particolare, di quelle del Mezzogiorno». È quanto ha detto Aldo Ferrara, presidente di Unindustria Calabria, commentando il rallentamento del percorso dell'accordo commerciale tra Unione europea e Mercosur. Secondo Ferrara, «in un contesto internazionale segnato da continue minacce di dazi, instabilità geopolitica e crescenti rischi per il commercio globale, bloccare o rinviare ulteriormente un'intesa che può favorire l'accesso a mercati ad alto potenziale significa indebolire le politiche commerciali internazionali proprio nel

momento in cui le imprese hanno più bisogno di certezze, stabilità e orizzonti di crescita».

«Per il nostro sistema produttivo – prosegue il presidente di Unindustria Calabria – l'apertura verso nuovi mercati rappresenta una grande opportunità per sostenere la crescita dell'export calabrese, rafforzare le catene del valore e ridurre la dipendenza da contesti economici sempre più esposti a tensioni e barriere commerciali».

Ferrara richiama inoltre i dati macroeconomici più recenti: «Le imprese calabresi stanno dimostrando, ormai da alcuni anni, una crescente capacità di proiezione internazionale. I dati di Bankitalia confermano un percorso di progressiva

apertura ai mercati esteri, frutto di investimenti, innovazione e maggiore competitività. È un percorso fondato sulla fiducia che va sempre più consolidandosi nelle imprese calabresi nei confronti dei mercati internazionali e che va accompagnato e sostenuto, soprattutto in considerazione del pacchetto di misure di sostegno a imprese ed export recentemente annunciato dal ministro Tajani durante la recente visita in Calabria dopo il ciclone Harry».

Per il presidente di Unindustria Calabria, «politiche contrarie rischiano di produrre e negativi su imprese e cittadini, ritardando l'accesso a nuove opportunità di sviluppo e occupazione. Se l'Europa intende davvero rafforzare la propria



capacità competitiva – conclude Ferrara – è necessario assumersi una responsabilità collettiva e lavorare per superare rapidamente le attuali fasi di stallo, favorendo un quadro di regole che consenta alle imprese di crescere, esportare e competere sui mercati internazionali». ●

TRASPORTO PUBBLICO, IL CONSIGLIERE RANUCCIO (PD)



Il consigliere regionale Giuseppe Ranuccio ha depositato una interrogazione al Governo regionale per chiedere chiarimenti su una decisione definita «ingiusta e socialmente in-

sostenibile», ossia l'aumento dei tariffari per il trasporto pubblico.

«Con l'interrogazione – ha spiegato Ranuccio – chiedo alla Giunta di spiegare quali criteri abbiano giustificato rincari così elevati e perché non si sia scelto di investire prima sul miglioramento del servizio. Servono responsabilità, ascolto dei territori e priorità chiare: prima i servizi pubblici e il diritto alla mobilità, non le poltrone».

Dal 1° febbraio, infatti, i bi-

glietti hanno subito un aumento del 20% nei centri urbani e fino al 30% sulle tratte extraurbane: «Una scelta assunta dalla Regione mesi fa ma fatta partire solo dopo le elezioni», ha detto Ranuccio, evidenziando come «il governo regionale di centrodestra una volta riconfermato, ha trovato immediatamente le risorse per aumentare il numero degli assessori e reintrodurre i sottosegretari. Quando però si tratta di garantire un servizio

pubblico essenziale come il trasporto, la soluzione è sempre la stessa: far pagare i cittadini».

Secondo il Vicepresidente del Consiglio regionale, l'aumento tariffario è stato deciso «senza alcuna gradualità, senza confronto con enti locali e associazioni degli utenti e senza prevedere tutele per studenti, pendolari e famiglie», colpendo in modo diretto «le fasce più fragili della popolazione, già penalizzate da servizi spesso inadeguati». ●

ACETO (COLDIRETTI): «CHIAREZZA SU CIBO È SICUREZZA PER LA SALUTE»

Il Consiglio regionale, su proposta di Coldiretti Calabria, approvato un ordine del giorno per la revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari. L'iniziativa, promossa e sostenuta da Coldiretti, impegna il Presidente della Giunta regionale ad attivarsi concretamente per cancellare l'attuale norma dell'"ultima trasformazione sostanziale" del Codice Doganale, una disposizione che consente a prodotti stranieri di essere commercializzati come Made in Italy, con gravi danni per le imprese agricole, i consumatori e l'immagine dell'agroalimentare italiano. Una norma che esercita una forte pressione al ribasso sui prezzi pagati agli agricoltori, sottraendo reddito, occupazione e opportunità di export alle filiere agricole calabresi e nazionali, e che rappresenta un vero e proprio inganno per i cittadini europei.

L'O.d.G., presentato su impulso di Coldiretti Calabria, impegna il Presidente della Regione: ad avviare interlocuzioni con i parlamentari europei eletti nella circoscrizione, sensibilizzandoli

Il Consiglio regionale chiede revisione del Codice doganale

sull'urgenza di modificare la disciplina sull'origine doganale; ad attivarsi in sede di Conferenza permanente

di regole: è una barriera che blocca il lavoro, rallenta la crescita e soffoca chi ogni giorno tiene in piedi il Pa-

mate in crocchette ed esportati come Made in Italy; cosce di maiale olandesi o danesi da stagionare e ven-



Stato-Regioni, affinché la revisione del Codice Doganale diventi una priorità nazionale.

«Il Codice Doganale, così com'è, non è solo un insie-

ese reale: famiglie, imprese e comunità», ha spiegato Franco Aceto, presidente di Coldiretti Calabria. Con questa iniziativa, Coldiretti ha voluto portare nelle Istituzioni una battaglia di trasparenza, equità e tutela del reddito agricolo, contro una distorsione informativa che penalizza i produttori e danneggia i consumatori.

«È un piano ampio – ha proseguito Aceto – che coinvolgerà anche i Consigli comunali, chiamati ad adottare delibere a tutela dei cittadini-consumatori e dei prodotti autenticamente italiani. Coldiretti Calabria è a disposizione dei Comuni per supportarli nell'adozione degli atti, perché questa norma sabotava famiglie e imprese e va cambiata ora!».

Le distorsioni generate dal Codice Doganale riguardano numerose filiere, ad esempio succhi di agrumi stranieri trasformati e venduti come italiani; carni di pollo sudamericano panate o trasfor-

dute dopo stagionatura come prosciutti italiani; ortofrutta trasformata (carciofini egiziani sottolio, succhi di frutta); mozzarella prodotta con latte estero o cagliata importata; sughi e salse da triplo concentrato di pomodoro cinese; pasta prodotta con grano canadese trattato con glifosato.

A questo si aggiunge il fenomeno dei falsi prodotti calabresi, che all'estero superano i due miliardi di euro, colpendo duramente anche le produzioni a Denominazione di Origine.

«Quando una norma ostacola la vita delle persone e il bene comune, quella norma va riscritta – ha concluso –. Il Codice Doganale è diventato una catena che sottrae reddito e lavoro all'agricoltura. Questo è il momento di spezzarla».

Una battaglia che riguarda anche i cittadini, per garantire scelte consapevoli a tavola, senza inganni e senza rischi per la salute. ●

SAN GIOVANNI IN FIORE

La Giunta comunale incontra i fruttivendoli

La Giunta comunale di San Giovanni in Fiore ha incontrato i commercianti della città, in particolare i fruttivendoli, «per ascoltare direttamente le loro perplessità, preoccupazioni e proposte». È quanto ha reso noto l'assessore Marco Ambrogio, spiegando come «dal dialogo è emersa, con chiarezza, l'esigenza di tutelare chi lavora nel rispetto delle regole e subisce una concorrenza sleale che danneggia l'economia locale. Per questo abbiamo assunto l'impegno di una stretta sull'abusivismo, con controlli più serrati, specie nei confronti di quegli ambulanti che provengono da fuori e non rispettano il regolamento comunale, fermandosi a vendere ovunque». «L'amministrazione comunale – ha concluso – intende essere vicina alle esigenze dei commercianti onesti, garantendo legalità, ordine e rispetto delle regole. Il confronto con le categorie produttive continuerà, perché ascoltare il territorio e risolvere i problemi esposti dai cittadini è una priorità dell'azione amministrativa». ●

LA RICOSTRUZIONE DOPO IL CICLONE HARRY

Domani a Siderno un Consiglio comunale aperto

ARISTIDE BAVA

Per domani è stato convocato a Siderno un consiglio comunale "in forma aperta" per un confronto con cittadini ed esperti in protezione dei litorali e morfodinamica costiera per capire le cause dei gravissimi danni riportati dal lungomare dopo il passaggio del ciclone Harry. L'obiettivo è anche quello di individuare le possibili linee d'intervento utili ad andare oltre la semplice ricostruzione, ripensando nel complesso la difesa delle coste e del suolo ed elaborando nel contempo una nuova idea di lungomare cittadino. La seduta convocata dal presidente del consiglio Alessandro Archinà è stata fissata per le ore 17. Secondo una nota diffusa dall'amministrazione comunale la seduta «rappresenta un momento fondamentale della fase successiva al passaggio del ciclone, in cui l'Amministrazione Comunale guida-

ta dal Sindaco Mariateresa Fragomeni sta mostrando tutto il proprio spirito resiliente, dopo aver provveduto, in tempi brevissimi, a mettere in sicurezza le parti di lungomare danneggiate, riaprendo all'accessibilità la parte centrale, nel quadro degli interventi di ripristino di sicurezza e viabilità compiuti con le procedure di somma urgenza». Adesso si pensa, quindi, a una nuova ricostruzione, capace di fronteggiare il fenomeno dell'erosione costiera, la tutela della spiaggia e la salvaguardia dell'industria turistica cittadina, motore fondamentale in una Città che da sei anni si fregia del rinascimento della Bandiera Blu Fee. Così come abbiamo già pubblicato, tra i cittadini di Siderno e della fascia jonica c'è la voglia di una ripartenza immediata. In questa ottica il consiglio comunale con l'apertura ai contributi dei

cittadini e degli esperti del settore può diventare rap-



COMUNE DI SIDERNO

CONSIGLIO COMUNALE
APERTO agli interventi del pubblico

Sabato 7 FEBBRAIO ore 17:00
SALA CONSIGLIO COMUNALE
Comune di Siderno

Ciclone Harry: Il Lungomare di Siderno dalla devastazione alle idee e strategie per la ricostruzione in sicurezza

Interverranno esperti in protezione dei litorali e morfodinamica costiera

Saranno presenti associazioni, forze democratiche, partiti e autorità politiche, civili, militari e religiose.
TUTTA LA CITTADINANZA È INVITATA A PARTECIPARE

presentativa di un modello di condivisione e di ascolto, che spiega il documento diffuso «l'Amministrazione Fragomeni ha adottato sulle grandi questioni d'interesse generale, fin dal suo insediamento». D'altra parte è opinione diffusa che subito dopo la devastazione provocata dal ciclone Harry Siderno, ma come, anche, gli altri comuni della fascia jonica reggina si sono svegliati profondamente feriti dai danni provocati dalla violenza delle mareggiate con dei danni pesantissimi non ancora completamente quantificati, ma che certamente non sarà facile colmare in tempi brevi. Giusto, dunque, pensare seriamente alla necessaria ricostruzione e giusto anche sperare che si possa ripartire con il contributo di tutti, forze politiche di maggioranza e di minoranza, partiti, sem-

plici cittadini. C'è da pensare all'immediato futuro e, quindi, alla imminente stagione turistica e ci sono da mettere in sicurezza le strutture, dare un assetto accettabile ai luoghi colpiti dalla mareggiata e fare che, in qualche modo, le profonde ferite vengano via via curate. Siderno e con Siderno tutti gli altri Comuni della Locride hanno la voglia, ma onestamente anche la necessità, di "ritornare a vivere". Non è una novità che il turismo costituisca la vera grande industria del territorio e non si può che augurare che già in questa ormai imminente stagione gli imprenditori trovino la forza (e la voglia) di risollevarsi. Ogni iniziativa, dunque, è utile, e la parteci-

pazione dei cittadini alla programmata seduta del consiglio comunale potrebbe essere molto importante anche per gli stimoli che dalla stessa potrebbero arrivare. D'altra parte le zone colpite dalla violenza del maltempo sono state anche oggetto di accurate visite dei rappresentanti politici regionali e nazionali, con il presidente Roberto Occhiuto in testa. Le promesse ci sono state e anche se in molti esiste un certo scetticismo su quelle che spesso vengono definite "le solite promesse politiche" in questa occasione esiste seriamente la necessità che gli aiuti e gli interventi arrivino sul serio e, soprattutto, in tempi brevi. Anche in questo il ruolo dell'opinione pubblica potrebbe essere molto importante. ●



METROCITY RC

Antonino Castorina nominato Capo di Gabinetto del sindaco metropolitano



ANTONINO CASTORINA e CARMELO VERSACE

sindaco f.f. Carmelo Versace. La nomina, a tempo pieno e determinato, rientra nelle prerogative del Sindaco per incarichi fiduciari a supporto degli organi di direzione politica.

Il Capo di Gabinetto coordinerà l'Ufficio di Gabinetto e supporterà il Sindaco nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo, garantendo continuità e professionalità nell'attuazione degli obiettivi strategici dell'Amministrazione.

«Ringrazio il Sindaco Carmelo Versace – ha detto – per la fiducia che mi ha vo-



luto tributare, le sfide che ci attendono sono tante, importanti ed urgenti. La Città Metropolitana ha il dovere di essere ente di prossimità ai territori e la necessità è quella di dare risposte concrete alle enormi criticità esistenti». ●

Antonino Castorina è stato nominato Capo di Gabinetto del sindaco metropolitano di Reggio Calabria. Il provvedimento è stato firmato dal

L'INTERVENTO / SASHA SORGONÀ



«Il sistema scricchiola, c'è una nuova generazione pronta!»

La città si trova davanti a un passaggio decisivo, nel quale continuare a rimandare equivale a scegliere l'immobilismo.

Reggio è ferma dentro schemi che non parlano più alla maggioranza dei propri cittadini. Ogni giorno giovani che hanno competenze, idee e voglia di restare non trovano una direzione chiara in cui riconoscersi.

Le recenti decisioni assunte tra i palazzi della città metropolitana riportano al centro una questione politica profonda, che riguarda il modo in cui vengono costruite le opportunità e distribuite le responsabilità pubbliche. Un processo che, agli occhi di una parte crescente della città, appare distante dalla realtà sociale ed economica che Reggio vive quotidianamente.

I dati raccontano una città che perde popolazione giovane, capitale umano e fiducia. Negli ultimi anni migliaia di under 35 hanno lasciato la Calabria, mentre a Reggio il lavoro giovanile resta fragile e frammentato. Questo dramma non è una casualità. È piuttosto l'effetto diretto di scelte che non hanno saputo generare prospettiva.

Spinoza nasce da un vuoto di visione che molti giovani hanno deciso di colmare organizzandosi, studiando i problemi e costruendo una comunità riconoscibile, radicata e seguita. Una realtà cresciuta perché ha scelto di esporsi, di prendere parola e di misurarsi con la complessità senza delegare ad altri il racconto della città. Reggio ha bisogno di responsabilità nuove, di metodo e di coraggio. Le energie ci sono,

le competenze anche. La vera sfida è decidere se questa città vuole finalmente metterle al centro.

La Community Spinoza continuerà a essere uno spazio di innovazione politica aperto, un luogo di elaborazione e confronto, con l'obiettivo di incidere concretamente sul futuro di Reggio Calabria.

La prossima stagione amministrativa rappresenta un passaggio decisivo: Continuare a muoversi per inerzia oppure aprire davvero una nuova fase fatta di nuovi entusiasmi. Noi siamo pronti a fare la nostra parte contro i dinosauri del potere, insieme a una generazione che chiede solo di essere messa nelle condizioni di restare e costruire. ●

(Leader della Community Spinoza)

SPESA PSR AL 100% E RISULTATI OLTRE LA MEDIA NAZIONALE

Abbiamo speso fino all'ultimo centesimo, raggiungendo un obiettivo che, per certi versi, appariva irraggiungibile. Oggi la Calabria dimostra una capacità di spesa superiore anche a quella di regioni tradizionalmente considerate più virtuose». È quanto ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, commentando lo straordinario risultato raggiunto dalla Regione Calabria: il 100% della spesa del PSR, un traguardo considerato particolarmente complesso per una regione del Mezzogiorno.

Un risultato ottenuto grazie alla collaborazione istituzionale con la Commissione Europea e al lavoro del Dipartimento Agricoltura, guidato dal Direttore e Autorità di Gestione ing. Giuseppe Iritano. Se ne è parlato nel corso dell'incontro annuale tra la Regione Calabria e la Commissione Europea sui risultati dell'attuazione del PSR 2014-2022, chiuso al 31 dicembre 2025, e sullo stato di avanzamento della nuova programmazione CSR 2023-2027.

All'incontro hanno partecipato i referenti della Direzione Generale Agricoltura (DG Agri) della Commissione Europea, guidati dal capo dell'Unità Italia Filip Busz, che ha sottolineato come la Calabria abbia conseguito risultati significativi nonostante gli stereotipi che storicamente hanno accompagnato le valutazioni sulle performance regionali. Busz ha inoltre confermato che le performance della Calabria si collocano oggi al di sopra della media nazionale. La programmazione che si chiude registra risultati di grande impatto: 424 interventi attivati, 270 mila domande pervenute, oltre 147 mila beneficiari finanziati. Il PSR ha interessato numerosi ambiti strategici: dai servizi per le aree rurali all'agricoltura biologica, dagli investimenti infrastrutturali al

A Bruxelles confronto tra Regione e Commissione Ue su programmazione agricola

benessere animale, fino alla cooperazione territoriale.

Tra gli interventi più significativi: 10 milioni di euro per impianti di trasformazione e commercializzazione, 114

alla tutela delle razze animali autoctone, allo sviluppo dell'apicoltura, che oggi conta circa 60 mila alveari, ed a un significativo incremento delle superfici biologiche,

ve saranno pubblicati nuovi bandi per investimenti legati al benessere animale, ambientale e forestale per quasi 60 milioni di euro.

L'assessore Gallo ha sottoli-



aziende finanziate per agriturismi e fattorie didattiche, 1.270 finanziamenti per nuovi impianti frutticoli, 1.129 giovani insediati in agricoltura. Sul fronte delle infrastrutture, sono stati finanziati 220 progetti di viabilità rurale, mentre 53 mila unità immobiliari sono state raggiunte dagli interventi di infrastrutturazione digitale tra Banda Larga e Banda Ultra Larga.

Il PSR ha inoltre contribuito

che hanno superato i 140 mila ettari.

Per quanto riguarda la nuova programmazione CSR 2023-2027, sono stati illustrati ai referenti della DG Agri della Commissione Europea i bandi già pubblicati, per un totale di circa 180 milioni di euro, a sostegno della competitività delle aziende agricole, in particolare nel comparto olivicolo, e quelli dedicati all'insediamento dei giovani agricoltori. A bre-

neato come il CSR sia il risultato di un'intensa attività di concertazione tra Regione, organizzazioni agricole e Commissione Europea, introducendo importanti novità, tra cui l'incremento dell'intensità di aiuto fino al 75% per alcune misure, al fine di favorire investimenti strutturali nel settore.

«Per il comparto olivicolo – ha spiegato – abbiamo ricevuto richieste di contributo per 120 milioni di euro. Sul bando giovani abbiamo stanziato risorse significative che consentiranno l'ingresso immediato di 445 nuovi giovani agricoltori, con un contributo a fondo perduto di 100 mila euro ciascuno».

Infine, un riferimento all'export: «I numeri dell'export sono raddoppiati e il settore agricolo primario sta trainando questa crescita, confermando il ruolo strategico dell'agricoltura per lo sviluppo economico regionale». ●



SUSSIDIARIETÀ E AUTONOMIA

Settantacinque percorsi di assistenza personalizzata che trasformano il sostegno pubblico in dignità quotidiana e integrazione reale. È questo il bilancio del progetto dedicato alle persone pluriminorate, frutto della sinergia operativa tra l'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità (Iapb) e l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (Uici). Il progetto, finanziato dalla Regione Calabria tramite una legge dedicata, si è concluso con un seminario a cui ha partecipato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto. «Sono molto riconoscente all'Unione Italiana Ciechi e a tutte le altre associazioni che ci consentono di lavorare all'insegna della sussidiarietà per realizzare bisogni che altrimenti la pubblica amministrazione non sarebbe capace di realizzare», ha detto il governatore Roberto Occhiuto, suggellando il seminario di chiusura di un'iniziativa che segna un cambio di passo nel welfare calabrese.

Non si tratta di semplice assistenza, ma di un ventaglio articolato di prestazioni tecniche e riabilitative.

«Sono servizi sviluppati in base alle esigenze della persona e della famiglia con

La Calabria ridisegna l'inclusione per i non vedenti

l'offerta di attività di nuoto, psicomotricità, mobilità, orientamento e autonomia personale e domestica, logo-

l'intento ultimo del percorso: «Cerchiamo di insegnare loro ad essere autonomi e indipendenti per consentirgli di

pubblica, sottolineando come ogni euro sia stato trasformato in supporto diretto alle famiglie. «L'obiettivo è proseguire su questa strada, speriamo che possano essere incrementate le risorse per fornire sempre più servizi», ha auspicato Testa.

Secondo Occhiuto, il valore aggiunto risiede proprio nella capacità delle associazioni di arrivare laddove la burocrazia si ferma. Il progetto, ormai strutturato negli anni, permette di «costruire percorsi di inclusione sociale e lavorativa non tramite la pubblica amministrazione, che a volte non ha al suo interno risorse, energie e personale qualificato per farlo, ma tramite associazioni più prossime al bisogno».

Per la Regione, dunque, il terzo settore non è un semplice fornitore, ma il braccio operativo indispensabile per rendere meno complicata la vita di chi combatte quotidianamente per la propria autonomia. ●



pedia, musicoterapia, musica e canto e l'insegnamento del metodo Braille», ha spiegato Luciana Loprete, consigliera nazionale Uici, aggiungendo

vivere una vita dignitosa». Pietro Testa, presidente regionale di Uici e Iapb, ha rivendicato la trasparenza e l'impatto sociale della spesa

POTENZIAMENTO DELLE DELEGAZIONI MUNICIPALI

Al via lo sportello tributi a Sibari

È stata stabilita l'apertura, in via sperimentale, di uno sportello dei tributi comunali all'interno della delegazione municipale di Sibari. È quanto ha deciso, tramite delibera, la Giunta comunale di Cassano allo Ionio, guidata dal sindaco Gianpaolo Iacobini. Fino alla fine del mese di febbraio, il servizio sarà assicurato almeno un giorno a settimana; a partire dal 1° marzo, una

volta completata la definizione degli aspetti organizzativi, lo sportello sarà operativo per tre giorni settimanali, secondo un calendario dettagliato che verrà tempestivamente comunicato alla cittadinanza. Parallelamente, l'Amministrazione sta lavorando per estendere il medesimo servizio anche alla delegazione municipale di Doria. L'attivazione avverrà con una successiva e specifica delibera, in

coda alla definizione dei necessari assetti organizzativi, e comunque entro la prossima primavera. A tali iniziative si aggiunge la conferma del ricevimento settimanale dei cittadini presso le delegazioni municipali da parte del Sindaco e degli Assessori, secondo un calendario dedicato. Presso la delegazione di Doria, sarà inoltre garantita la presenza della Consigliera delegata Annamaria Bianchi.

«Si tratta di un ulteriore passo concreto – ha sottolineato il sindaco Gianpaolo Iacobini – per avvicinare le istituzioni ai territori, rafforzando il rapporto diretto con i cittadini e migliorando l'erogazione dei servizi pubblici».

L'Amministrazione comunale conferma così il proprio impegno a costruire una pubblica amministrazione sempre più vicina alle esigenze delle comunità locali. ●

PREVISTI SCREENING GRATUITI DAL 10 FEBBRAIO

Al poliambulatorio di Cirò Marina il mese della prevenzione oncologica

Il 10 febbraio al Poliambulatorio di Cirò Marina inizia il mese della prevenzione oncologica, promossa attraverso l'U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica. Lo ha reso noto il direttore generale dell'Asp di Crotone, Antonio Graziano, spiegando come l'iniziativa proseguirà fino al 31 marzo, offrendo alla popolazione una concreta opportunità di accesso ai programmi di screening oncologico gratuiti. Il progetto si inserisce nel percorso di rafforzamento dei servizi territoriali e di promozione della sanità di prossimità che la Direzione strategica dell'ASP sta imprimendo con rinnovato slancio, con l'obiettivo di rendere sempre più semplici e accessibili i percorsi di prevenzione. Durante il periodo dell'iniziativa saranno attivi servizi dedicati alla prenotazione della mammografia e degli esami per lo screening del tumore del collo dell'utero, oltre alla distribuzione dei kit per la ricerca del sangue occulto nelle feci, fondamentale per la prevenzione del tumore del colon retto. Le attività si svolgeranno nelle giornate di lunedì pomeriggio, martedì mattina, mercoledì pomeriggio e giovedì mattina, per garantire

un'ampia fruibilità da parte dei cittadini.

«Fin dall'inizio del mio mandato ho voluto porre la prevenzione al centro dell'azio-

I programmi di screening oncologico costituiscono strumenti fondamentali di sanità pubblica, in grado di individuare precocemente

DNA secondo le indicazioni previste per fascia d'età, e a uomini e donne tra i 50 e i 69 anni per lo screening del colon retto tramite ricerca del



ne aziendale — ha spiegato il Direttore Generale Antonio Graziano — perché significa tutelare concretamente la salute delle persone e costruire una sanità più vicina ai bisogni reali della comunità. Iniziative come questa rappresentano un segnale tangibile di attenzione ai territori e confermano l'impegno dell'Asp di Crotone nel rafforzare i servizi di prossimità e la partecipazione ai programmi di screening».

tumori o lesioni precancerose e di consentire interventi tempestivi, aumentando significativamente le possibilità di guarigione e migliorando l'efficacia dei trattamenti. Le attività promosse si rivolgono alle donne tra i 50 e i 69 anni per lo screening della mammella attraverso mammografia bilaterale con cadenza biennale, alle donne tra i 25 e i 64 anni per lo screening del collo dell'utero mediante Pap test o test HPV

sangue occulto nelle feci con cadenza biennale.

Con questa iniziativa l'Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone conferma il proprio impegno nel promuovere una sanità moderna, accessibile e orientata alla prevenzione, invitando i cittadini a partecipare ai programmi di screening e a considerare la diagnosi precoce uno strumento essenziale per la tutela della salute individuale e collettiva. ●

OGGI ALL'UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI REGGIO

Il convegno “La sfida dell'inclusività al tempo di Narciso”

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 18.30, presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria – Dipartimento Digies, Palazzo Sarlo, si terrà il convegno dal titolo “La sfida dell'inclusività al tempo di Narciso. Politica, società e

Unione Europea”, promosso dal Rotary Club Reggio Calabria Nord. L'iniziativa si inserisce nel programma di attività del Club per l'anno rotariano 2025/2026, sotto la presidenza di Marilisa Panuccio, e intende offrire

un momento di riflessione e confronto su temi di grande attualità, legati ai cambiamenti sociali, politici e culturali che attraversano l'Europa contemporanea. Interverranno come illustri relatori l'Onorevole Giusy

Princi e il prof. Daniele Cannanzi, che approfondiranno il tema dell'inclusività alla luce delle dinamiche politiche e sociali odierne. A moderare l'incontro sarà il giornalista Vincenzo Malacrino'. ●

L'ADDIO

FRANCO BARTUCCI

Docente di storia moderna presso la Facoltà di Lettere e Filosofia ha fatto parte del primo nucleo di docenti che con il primo anno accademico 1973/1974 diedero il via ai corsi di laurea di tale Facoltà; mentre nell'anno precedente 1972/1973 partirono i corsi di laurea in Ingegneria, Fisica e Scienze Economiche e Sociali.

Da giovane, costretta a lasciare la sua Polonia, venne a studiare in Italia a Bologna, dove si laureò e conobbe il prof. Beniamino Andreatta, che la incoraggiò a trasferirsi all'Università della Calabria, arrivando nell'anno accademico di cui sopra quale assistente del prof. Enrico Forni, docente di storia della filosofia.

Negli anni, si evince dal suo curriculum, ha sviluppato una carriera accademica di grande prestigio sia presso l'Università della Calabria ed altre Università degli Stati Uniti, quali: Harvard, Princeton e New York (CUNY), divenendo una storica di fama internazionale, un'accademica di grande prestigio e una figura di riferimento anche nella vita politica e culturale della Calabria. Dal punto di vista politico ha ricoperto le funzioni di assessore alla cultura e ai rapporti con l'Università al Comune di Rende, contribuendo a rafforzare il dialogo ed il rapporto tra mondo accademico ed il territorio.

Autrice di numerosi saggi e monografie ha dedicato gran parte delle sue ricerche alla storia europea dell'Ottocento, con un'attenzione particolare alle periferie del continente e alla cosiddetta questione meridionale. I suoi lavori hanno analizzato in profondità società, economia e assetti sociali del Mezzogiorno d'Italia.

Durante la sua permanenza

Marta Petruszewicz, è stata fra i pionieri dell'Unical

in Calabria, che ne ha fatto una scelta di vita, è stata fondatrice di un ponte culturale tra l'Europa e l'Italia Meridionale contribuendo alla crescita scientifica e culturale dell'Università della Calabria e alla sua apertura internazionale.

Marta Petruszewicz è stata una compagna storica di Franco Piperno dal 1975, anch'esso una colonna storica dell'Università della Calabria, fino al momento del suo trapasso avvenuto lo scorso anno.

Nel dare questa notizia e nello scrivere questo mio ricordo penso a tutti quegli studenti dell'Università della Calabria, ai quali ha garantito un esame e soprattutto ha partecipato alla loro laurea quale relatrice o correlatrice e sono tantissimi oggi professionisti sparsi nella nostra regione, nel nostro paese, come all'estero, che certamente avranno momenti di altrettanti ricordi da riservarle con dispiacere e rimpianti.

Anche io ne ho tanti pensando all'ultimo colloquio che ho avuto con lei nello scorso mese di ottobre per concordare un evento da promuovere all'Università della Calabria nel ricordare il 6 novembre il Cinquantesimo anniversario della scomparsa del prof. Umberto Caldora, che conosceva abbastanza bene e scrivendo su di lui anche un libro, che purtroppo non si è potuto concretizzare con rimpianto di entrambi.

Debbo a lei una notizia importante che pochi ne erano a conoscenza riguardante la figura del presidente Mario Draghi, aspirante giovane docente all'UniCal, che fu ospite nella contrada agri-

cola Macondo (luogo di abitazione sua insieme al prof. Franco Piperno) in casa di un professore. Debbo a lei

Calabria in fase di organizzazione in questi giorni per il mese di aprile/maggio.

Non posso dimenticare in-



anche una informazione anni addietro su un suo amico ch'era a conoscenza degli elaborati progettuali del concorso internazionale indetto dal rettore Beniamino Andreatta e che mi sollecitò ad essere sensibile nel promuovere un evento che mirasse a celebrare il cinquantenario della nostra Università, anche questo venuto meno con rimpianto di entrambi. Il suo nome avrebbe fatto parte di una giornata di ricordo dedicata al primo rettore dell'Università della

fine quanto fu sensibile ed umana, sapendo che mi trovavo negli Usa a casa di mia figlia nel New Jersey, nel sollecitarmi ad andare a visitare l'Università di Princeton e vedere la casa dove lei ha abitato durante la sua permanenza in quella città e scoprii la bellezza austera di quel Campus universitario con una sua storia secolare. Amava l'Università della Calabria in quanto ne era consapevole in virtù del fatto di essere parte integrante delle radici fondanti. ●

SCOMPARSA DI MARTA PETRUSEWICZ

Il cordoglio del sindaco di Cosenza Franz Caruso e di Marcello Manna

Con lei se ne va una grande intellettuale, ma soprattutto una donna libera, generosa e coraggiosa, che ha scelto la Calabria come luogo di vita, di studio e di impegno civile». È quanto ha detto il sindaco di Cosenza, Franz Caruso, esprimendo il suo cordoglio per la scomparsa di Marta Petrusiewicz, storica di fama internazionale e accademica di altissimo profilo.

«Marta – dice – ha saputo guardare il nostro Mezzogiorno con uno sguardo lucido e appassionato, restituendogli dignità storica, profondità e futuro. Attraverso il suo lavoro accademico, il suo impegno nell'Università della Calabria e la sua presenza nelle Istituzioni, ha lasciato un'impronta indelebile nella crescita culturale e civile del nostro territorio. Mancheranno la sua intelligenza acuta, la sua voce critica, la sua umanità autentica».

«A nome mio personale e dell'Amministrazione comunale – conclude – esprimo il più sincero e affettuoso cordoglio ai familiari, agli amici, ai colleghi e a quanti hanno avuto il privilegio di conoscerla e di camminare al suo fianco. La comunità calabrese perde una figura straordinaria, ma il suo pensiero e il suo esempio continueranno a vivere».

«Una notizia improvvisa, inimmaginabile», commenta Marcello Manna, ex sindaco di Rende.

«Ci sono persone che, per ciò che sono e per ciò che donano – scrive Manna – sembrano non poter essere associate alla morte. Marta era una di queste. Per la sua intelligenza luminosa, per

i progetti che aveva ancora nel cuore, per l'empatia inesauribile che sapeva diffondere intorno a sé».

«Abbiamo avuto il privilegio e l'onore di averla come assessore alla Cultura del Co-



mune di Rende. Assessori, consiglieri, personale, militanti: tutti siamo rimasti rapiti dalla sua personalità. Dalla sua umanità, dalla sua dolcezza, dalla competenza enorme che portava con naturalezza, senza mai ostentarla.

Ricordo ancora quando, a Roma, durante una manifestazione culturale, Gianni Letta mi fece i complimenti per la presenza di Marta in giunta. «Rende è una città fortunata ad avere un assessore di tanta cultura», disse. Ed era vero. Marta ha cambiato passo e ambizioni alla politica locale.

Il Museo del Presente, divenuto uno dei luoghi culturali più importanti della regione. Le biblioteche trasformate in spazi vivi, aperti, inclusivi. La cittadinanza

attiva, i progetti educativi, le reti culturali, e tanto, tanto altro. Il Laboratorio Civico le deve molto: idee, visioni, metodo, entusiasmo.

Rende ha conosciuto, grazie a lei, una personalità cultu-

rale capace di segnare un nuovo modo di fare politica: rigoroso, generoso, profondamente orientato al bene della comunità. Sono certo che la città saprà custodirne il ricordo, non come un semplice omaggio, ma come un'eredità da onorare».

«Marta lascia un vuoto enorme – conclude – ma anche una traccia luminosa. E quella traccia continuerà a guidarci».

Sui social tantissimi i ricordi: Guido Liguori (collega all'Unical), la ricorda come «estroversa e curiosa, era facile con lei parlare di tutto».

Matteo Cosenza ricorda come Marta Petrusiewicz sia una «calabrese per scelta»: «amava Franco Piperno, amava la Calabria. E in una terra da cui è più facile an-

dar via che restare lei, che veniva da un altro mondo, aveva scelto di vivere».

«A Cosenza, a Rende, sulla Sila – ha proseguito – Marta Petrusiewicz si muoveva con discrezione e costanza sia che insegnasse all'Unical, sia che desse un'impronta indelebile al Museo del Presente, sia che amministrasse il Comune di Rende, sia che fosse presente e protagonista della vita sociale, culturale e politica di quella parte di Calabria da sempre fucina di vite straordinarie, di eventi memorabili, di storie irripetibili. Lei è stata parte rilevante di quel mondo e una presenza costante della vita sociale, politica, culturale».

«Curiosa, sempre sorridente, entusiasta, empatica, è stata una grande professoressa e una donna di cultura sempre impegnata nel sociale e nella politica», la ricorda lo scrittore Francesco Bevilacqua, sentendo il bisogno di ringraziarla «per quanto ha fatto, anche insieme a Franco, per la Calabria, per il Sud, per tutti i Sud del mondo, per tutti noi».

«Ciao Marta, voglio ricordarti per la scelta di abitare con amore e passione la bella e complicata terra di Calabria. Per i tuoi studi e i tuoi libri sul Sud, che hanno chiamato tutti noi a ripensare la questione meridionale, il Mediterraneo, il rapporto tra storia e antropologia. Per la tua passione civile e politica, per i mille convegni organizzati sui temi più vari e più avvincenti, per la tua capacità di ascoltare e per il sorriso che accompagnava i tuoi discorsi, sempre intelligenti, profondi, anche divertenti», scrive l'antropologo Vito Teti. ●

OGGI IN CONSIGLIO REGIONALE LA QUARTA EDIZIONE



Questa mattina, dalle 9.30 nella sala “Monteleone” del Consiglio regionale, si terrà la quarta edizione de “La memoria e l’impegno”, manifestazione che ogni anno conferisce il Premio intitolato al magistrato Lilia Gaeta e che chiama a raccolta istituzioni, magistratura, medici e associazioni su sanità, equità, prevenzione e ricerca oncologica.

Il Premio dedicato alla memoria del magistrato Lilia Gaeta è stato istituito nel febbraio del 2023 dal Garante della Salute della Regione Calabria, Anna Maria Stanganelli, e assegnato ad esponenti della magistratura, delle forze dell’ordine, della medicina, del mondo dell’associazionismo e della società civile, che si siano distinti nel contrasto ad ogni forma di illegalità nel sistema sanitario e nel promuovere una sanità migliore, secondo i principi ispiratori della figura che lo stesso premio intende ricordare.

Magistrato reggino di alta levatura umana e professionale, Gaeta, prematuramente scomparsa a causa di una patologia oncologica, è infatti ricordata per il suo impegno nel campo della giustizia e della tutela delle fasce più

Si conferisce il Premio “Lilia Gaeta”

fragili della società, oltre che per la forza e la dignità con cui ha affrontato la propria battaglia personale contro la malattia, lasciando una testimonianza indelebile per le presenti e future generazioni. Sulla scia di quest’esempio, l’iniziativa, che si terrà a partire dalle ore 9,30 presso la sala “Monteleone” del Consiglio Regionale della Calabria, si pone l’obiettivo di chiamare a raccolta istituzioni, magistratura, medici, associazioni di pazienti e semplici cittadini, per impegnare, ciascuno per le proprie competenze, nel contrasto ad ogni forma di illegalità e iniquità in materia di salute pubblica, nonché ad una riflessione sull’importanza della prevenzione e della ricerca in ambito oncologico e sulla promozione di una sanità più equa e accessibile rispetto ai bisogni della comunità.

Stante l’attuale stato di vacatio dell’Organo di garanzia rappresentato dalla Prof.ssa Anna Maria Stanganelli

nell’ultimo triennio, l’edizione 2026 è stata organizzata su impulso della stessa Stanganelli, presidente del Comitato Tecnico Scientifico del Premio Lilia Gaeta e con il patrocinio morale del Consiglio regionale della Calabria, da “Sanità Attiva APS”, una neonata associazione che vanta la presidenza onoraria del prof. Rocco Bellantone, presidente dell’Istituto Superiore di Sanità e che conta al suo interno medici, professionisti, realtà associative e cittadini che in questi anni hanno fatto rete intorno alla figura della già Garante Stanganelli.

La giornata si articolerà in una serie di saluti istituzionali con la partecipazione di autorità civili, militari e sanitarie, tra cui il sindaco di Reggio Calabria, Domenico Battaglia; il presidente dell’ordine dei medici, Pasquale Veneziano; i direttori generali e commissari straordinari di varie Aziende sanitarie e ospedaliere della regione: Lucia Di Furia

(Reggio Calabria), Simona Carbone (Catanzaro), Antonio Graziano (Crotone) e il prefetto di Reggio Calabria, Clara Vaccaro.

Seguiranno gli interventi di ordine tecnico scientifico sul tema “Oncologia, prevenzione e ricerca”, coordinati dagli esperti del settore Gianfranco Filippelli e Vincenzo Adamo, coordinatori dell’omonimo tavolo tecnico costituito dalla già Garante Stanganelli.

Nel corso dell’incontro è previsto uno specifico approfondimento sull’Oncoematologia pediatrica, con il contributo di alto profilo clinico e accademico del noto prof. Franco Locatelli, già presidente del Consiglio Superiore di Sanità, giunto appositamente da Roma.

La giornata, allietata dagli intermezzi dell’Orchestra del Liceo Musicale “Gulli” di Reggio Calabria, diretta dal Maestro Cettina Nicolosi, proseguirà con il conferimento dei premi a coloro che con coraggio e dedizione operano quotidianamente nel segno del messaggio lasciato da Lilia Gaeta. Le conclusioni sono affidate al magistrato Luciano Gerardis, già presidente della Corte d’Appello di Reggio Calabria. ●

CATANZARO

È stato presentato, nella sala Giunta della Provincia di Catanzaro, il Comitato "Giuliano Vassalli" Catanzaro per il SI al Referendum confermativo della Legge Costituzionale 30.10.2025, che si terrà il 22 e 23 marzo.

Il referendum confermativo riguarda la legge costituzionale del 30 ottobre 2025 su Separazione delle carriere e doppio Csm. Si voterà il 22 e 23 marzo. Il coordinatore del Comitato è l'avvocato Ugo Gardini e al tavolo erano presenti anche penalisti ed esponenti politici.

L'avv. Ugo Gardini, ha sostenuto che la legge costituzionale sottoposta a referendum costituisce un tassello importante nella riforma del processo penale varata nel 1988 dal Ministro Vassalli, partigiano medaglia d'argento nonché presidente emerito della corte costituzionale, e della successiva riforma dell'art 111 della costituzione che introduce nella carta fondamentale il principio del giusto processo.

Il processo penale si deve svolgere tra due parti (accusa e difesa in posizione di parità) davanti ad un giudice terzo ed imparziale.

Secondo Ugo Gardini la separazione delle carriere della magistratura giudicante e di quella requirente (PM) è la logica conseguenza di questa riforma. E bisogna sottolineare che entrambe le carriere rimangono all'interno dell'ordine giudiziario con tutte le garanzie previste dalla costituzione sulla indipendenza e sulla autonomia della magistratura. Anzi queste garanzie risultano rafforzate per i magistrati requirenti (PM) Quindi nessun tentativo di sottoporre i PM al Governo perché rimangono sottoposti solo alla legge (art. 101 cost.) e resta ferma l'obbligatorietà dell'esercizio dell'azione penale (art.112 cost.)

Altrettanto importante per Gardini la riforma ordina-

Nasce il Comitato "Giuliano Vassalli" per il Sì

mentale che prevede un Consiglio Superiore per i giudici e uno per i PM e l'istituzione della Corte disciplinare che potranno rompere la degenerazione correntizia dell'attuale sistema condizionato

tendo da questa riflessione Drosi ha evidenziato come un solo CSM abbia mostrato limiti molto evidenti condizionato da un correntismo sfrenato, mentre i due CSM previsti dalla riforma saran-

to il discorso su un piano più concreto mettendo in guardia dai rischi di disinformazione e di politicizzazione del voto. È necessario riportare il dibattito referendario sulla portata effettiva delle modi-



dalle dinamiche e dalle relazioni associative.

Al tavolo sedevano anche il penalista Aldo Casalinuovo, Michele Drosi saggista e componente della segreteria provinciale del PD, l'avv. Francesco Granato già Sindaco democristiano di Catanzaro e Tommaso Paonessa della direzione nazionale del PSI.

Michele Drosi ha ricordato che una grande area della sinistra approva la riforma ed è impegnata per il SI al referendum. Il voto a favore del Sì non è un voto a favore della Meloni ma è un voto che riguarda il merito della riforma che affronta questioni che sono sospese da decenni. E ricorda come lo stesso Giuliano Vassalli in una intervista del 1987 a Panorama disse che senza la separazione delle carriere di giudici e pm la riforma del processo accusatorio sarebbe monca. Par-

no strumento di maggiore equilibrio e trasparenza.

Anche Aldo Casalinuovo ha voluto ricordare che fu Giuliano Vassalli ministro socialista della giustizia a volere il nuovo codice di procedura penale ed un processo con rito accusatorio, favorendo la parità delle parti in causa, che successivamente ebbe una ulteriore conferma con la riforma dell'art. 111 della costituzione. E l'attuale riforma affonda lì le sue radici nella cultura della sinistra, nella cultura socialista e delle garanzie. Purtroppo, ha proseguito Aldo Casalinuovo, è stata politicizzata una riforma che è soprattutto di natura tecnica e serve a fare un passo in avanti alla nostra civiltà giuridica. Ma è una riforma che produrrà effetti positivi per tutti i cittadini

L'avv. Francesco Granato, già sindaco di Catanzaro negli anni Novanta, ha riporta-

fiche smentendo il luogo comune che esse siano contro i magistrati o che rappresentino il frutto del pensiero politico della destra italiana. La politicizzazione del referendum, secondo Granato, non giova alla verità e rischia di indurre un voto inconsapevole sul piano della sostanza. Lo stesso piano sul quale deve essere posta ed osservata la modifica dell'art. 68 cost. del 1993 con la quale venne abolita l'autorizzazione a procedere in caso di sottoposizione dei parlamentari a procedimento penale ad opera della magistratura, incidendo fortemente sull'autonomia e indipendenza del parlamento

Tommaso Paonessa ha ribadito l'impegno del PSI per la campagna referendaria per il SI, rivendicando una scelta orientata a garantire la piena autonomia del PM anche rispetto ai giudici. ●

DOMANI A VILLA SAN GIOVANNI

In scena domani sera, alle 21, al Teatro Primo di Villa San Giovanni, lo spettacolo “Caro Mimmuzzu mia”, scritto e interpretato da Simona Epifani, con la regia di Francesca Epifani. La pièce, che sarà replicata domenica 8 alle 18.15, rientra nell’ambito della 12ª Stagione di Drammaturgia Contemporanea del Teatro Primo di Villa San Giovanni. Ambientato negli anni Sessanta, “Caro Mimmuzzu mia” racconta la storia di Nina, una giovane cameriera che lavora presso una famiglia benestante, ma coltiva un sogno grande e ostinato: diventare un’attrice famosa. Tra le mura domestiche e una società ancora rigidamente strutturata, Nina immagina una vita diversa, sospesa tra le proprie ambizioni e l’amore per Mimmuzzu, celebre attore e cantante dell’epoca. In un’Italia attraversata da

Al Teatro Primo in scena “Caro Mimmuzzu mia”



profondi cambiamenti culturali e sociali, la protagonista lotta per affermare il diritto al desiderio e alla libertà, cercando un futuro che pos-

sa finalmente rispecchiare le sue aspirazioni più autentiche. Le canzoni, che si rifanno a Domenico Modugno, accompagnano il racconto

come un sottofondo emotivo potente e riconoscibile, amplificando i sentimenti di Nina senza mai trasformare lo spettacolo in un racconto biografico. La musica diventa così memoria collettiva, eco di un’epoca e strumento narrativo capace di evocare sogni, illusioni e disincanti. “Caro Mimmuzzu mia” è un viaggio delicato e intenso tra speranze e frustrazioni, tra slanci e rinunce, che restituisce il ritratto di una donna alla ricerca di sé stessa in un mondo che spesso non lascia spazio ai sogni femminili. La regia di Francesca Epifani accompagna la scrittura e l’interpretazione di Simona Epifani con uno sguardo sensibile e misurato, capace di alternare leggerezza e profondità. La scena diventa luogo della memoria e dell’immaginazione, dove passato e presente si intrecciano in un racconto intimo e universale. ●

AD ACRI

Domani pomeriggio, alle 18, ad Acri, nella Sala concerti dell’Accademia Amici della Musica, si terrà il concerto “Dancing House”, progetto musicale sperimentale per sax contralto, elettronica dal vivo, voce narrante e video. L’evento rientra nell’am-

Il concerto “Dancing House”

bito stagione concertistica promossa dagli Amici della Musica di Acri. L’iniziativa si inserisce nel percorso dell’Accademia Amici della Musica di Acri, con la dire-

zione artistica del maestro Angelo Arciglione, ed è sostenuto dalla Regione Calabria quale progetto di rilevanza turistica e culturale. Il progetto vede protagonisti Marco Mancini (sax contralto), Nicola Monopoli (elettronica, regia del suono e video) e Annalisa Amorico (voce narrante), ed è incentrato sulla ricerca di nuovi linguaggi espressivi attraverso l’integrazione tra musica strumentale, tecnologie elettroniche e narrazione. Dancing House si ispira al decostruttivismo, corrente nata in ambito architettonico e reinterpretata musicalmente mediante la frammentazione delle strutture armoniche e ritmiche, l’uso



di tecniche esecutive estese e la costruzione di paesaggi sonori elettronici. Il sax contralto, per le sue caratteristiche timbriche e la sua flessibilità, diventa il fulcro di un dialogo continuo tra suono acustico e digitale. ●

A GIOIA TAURO

Il concerto dell’Orchestra Sinfonica del Torrefranca di Vibo

A Gioia Tauro, domani sera, alle 19, nella Sala Le Cisterne, si terrà il concerto on l’Orchestra sinfonica del Conservatorio Statale di Musica Fausto Torrefranca di Vibo Valentia diretta dal Maestro Eliseo Castrignanò con la partecipazione in qualità di solista del giovane pianista Giulio Scalise. L’evento è organizzato dal Conservatorio hipponiano e da AMA Calabria con la collaborazione dell’Associazione MusicaInsieme. Il programma della serata è interamente dedicato a Wolfgang Amadeus Mozart, e propone due pagine tra le più emblematiche della sua produzione.